



REGIONE SICILIANA

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI AGRIGENTO

AMBITO TERRITORIALE 9 AGRIGENTO

Verbale seduta del 02/05/2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **DUE** del mese di **MAGGIO**, alle ore **16.00** e seguenti, nei locali dell'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA di AGRIGENTO sita in Piazza Trinacria in Aragona, giusta nota prot.n.1421del 23.04.2019, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Rappresentanti dell'Ambito Territoriale AG9 di Agrigento.

Sono presenti i Rappresentanti dei Comuni nelle persone dei Sindaci pro-tempore o di Assessori delegati o Commissari ad acta nominati con decreto dalla Regione Siciliana, come da foglio di presenze allegato e di seguito citati:

Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C	Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C
Agrigento	Massimo Muglia		Alessandria Della Rocca	Giovanna Bubello	
Aragona	A		Bivona	Milko Cinà	
Burgio	Francesco Matinella		Calamonaci	Pellegrino Spinelli	
Caltabellotta	Calogero Cattano		Camagra	Costanza	
Cammarata	Vincenzo Giambrone		Campobello di Licata	Giovanni Picone	
Canicattì	A		Casteltermini	A	
Castrofilippo	A		Cattolica Eraclea	Santo Borsellino	
Cianciana	Francesco Martorana		Comitini	A	
Favara	Anna Alba		Grotte	Alfonso Provvidenza	

Ioppolo Giancaxio	Giuseppe Portella			Lampedusa e Linosa	A	
Licata	A			Lucca Sicula	Salvatore Dazzo	
Menfi	Marilena Mauceri			Montallegro	Caterina Scalia	
Montevago	Margherita La Rocca			Naro	A	
Palma Di Montechiaro	Stefano Castellino			Porto Empedocle	Ida Carmina	
Racalmuto	A			Raffadali	Silvio Cuffaro	
Ravanusa	A			Realmonte	Calogero Zicari	
Ribera	Carmelo Pace			Sambuca di Sicilia	Leonardo Ciaccio	
San Biagio Platani	A			San Giovanni Gemini	Carmelo Panepinto	
Santa Elisabetta	Domenico Gueli			Sant'Angelo Muxaro	Angelo Tirrito	
Santa Margherita Belice	Francesco Valenti			S. Stefano Quisquina	Francesco Cacciatore	
Sciacca	Francesca Valenti			Siculiana	A	
Villafranca Sicula	Domenico Balsamo					

A norma dell'art. 1 dello Statuto, assume la Presidenza dell'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento la **Prof. Avv. Francesca Valenti**, la quale, alle ore 16.30, constatato che l'odierna Assemblea è stata convocata con avviso inviato ai sigg. Sindaci nei modi e nei termini previsti dallo Statuto e che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, risulta presente una **quota di partecipazione pari a 50 quote** su 69, nonché **n. 31 Comuni rappresentati** su 43, dichiara la Seduta validamente costituita ed ufficialmente aperta, atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Presenti i **Commissari Prefettizi per la gestione straordinaria della Girgenti Acque S.p.A.:**
Ing. Gervasio Venuti, Avv. Giuseppe Massimo Dell'Aira, giusta convocazione n.1422 del 23.04.2019.

Assiste il Direttore f.f., dr. V. Iacono

Verbalizza la d.ssa M. C. Madonia

La Presidente ringrazia i Sindaci e i Commissari Straordinari prefettizi intervenuti, rivolgendo l'augurio di buon lavoro, *ad maiora*, ai neo eletti Sindaci, insediatosi nei Comuni di Alessandria della Rocca, Caltabellotta e Racalmuto a seguito delle ultime consultazioni amministrative ed al Sindaco di S. Elisabetta per la riconferma del mandato.

Quindi, introduce il **punto 1 all'O.d.G.: -Discussione sulla nuova forma di gestione del servizio idrico integrato-**

Prima di invitare i Commissari prefettizi a rappresentare lo stato dell'arte che riguarda la gestione del SII in provincia, riferisce in ordine alle attuali attività dell'ATI in particolare: sulla 1) predisposizione della nuova articolazione tariffaria, in ossequio alla delibera ARERA 665/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), che reca i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti"; 2) in ordine ai contenziosi sorti a seguito dell'interdittiva antimafia intervenuta a carico della Girgenti Acque S.p.A. per l'intervento *ad adiuvandum* rispetto all'Avvocatura Generale dello Stato.

Rappresenta, inoltre, che il funzionamento dell'ATI viene assicurato nei livelli minimi essenziali, perseguendo l'indirizzo dell'individuazione della nuova forma di gestione privati da un correlativo supporto di consulenze esterne, a causa dello stato di deficit economico-finanziario dell'ATI.

A tal proposito, sollecita i Sindaci a versare la quota per il fondo straordinario di dotazione 2007 e 2008 deliberato dall'ATI, giuste rispettive delibere n.19 del 07.06.2017 e n.12 del 28.09.2018.

Occorsa la disponibilità del Sindaco del Comune di Grotte, A. Provvidenza, proponente la bozza di statuto oggi presentata ai lavori di Assemblea, fa presente che rappresenta un'ipotesi di lavoro diretta a realizzare o una società per azioni a capitale interamente pubblico o un'azienda speciale consortile pubblica, qual è la parallela ipotesi di lavoro proposta dalle Associazioni dei consumatori.

Precisa, tuttavia, che è necessario dotarsi del contributo di ulteriori competenze al fine di aggiornare il Piano di Ambito e modificare la convenzione di gestione.

Necessita, pertanto, aprire un confronto al fine di emettere un atto di indirizzo verso una individuata forma di gestione pubblica.

Invita i Commissari prefettizi a rappresentare la situazione sulla gestione ordinaria del SII ed il Direttore dell'ATI a riferire in ordine alle attività istruttorie relative all'accertamento dei requisiti tecnici, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 147 D. Lgs. 152/2006, per i Comuni che hanno presentato istanza, facendo presente che non trattasi di valutazioni opinabili.

Il Commissario prefettizio, ing. G. Venuti, manifesta una grande esigenza di dialogo con i Comuni e con l'ATI, quale espressione variegata di Comuni, al fine di comprendere quale siano le

loro aspettative rispetto alla gestione commissariale prevista dal Prefetto, dal momento che il SII si ritiene un servizio pubblico essenziale, cui assicurare continuità di esercizio.

Fa presente che la gestione commissariale ha interrotto il servizio offerto dall'Azienda appaltatrice Girgenti Acque (concessionario) e, per contro, fa presente che la *governance* sostitutiva dei Commissari ha come unico obiettivo quello di: 1) non interrompere il servizio, nella continuità della legittimità dei percorsi; 2) modificare i comportamenti dell'Azienda S.p.A., come insieme di risorse umane, finanziarie, strutturali, perchè si confronti con l'A.T.I. secondo i criteri di correttezza, legittimità ed adeguatezza conducenti verso obiettivi di miglioramento della qualità ed economicità del servizio atti a garantire gli interessi dell'ATI e dei Comuni, destinatari del servizio stesso.

L'obiettivo da perseguire, asserisce, risulta essere quello della ottimizzazione dei costi e il miglioramento della qualità del servizio.

Ad ogni buon fine, riferisce che la gestione commissariale ha trovato l'Azienda in grandi difficoltà finanziarie da attribuire, a suo avviso, a due cause: 1) l'esecuzione di interventi di natura straordinaria realizzati dalla precedente gestione tramite l'internalizzazione, contravvenendo all'osservanza di procedure ad evidenza pubblica (con previsione di offerte più vantaggiose), che avrebbero prodotto un miglioramento delle opere, rispetto alle offerte presentate in sede di affidamento *ex ante* del servizio; 2) la sovrastimata capacità di Girgenti Acque di poter incassare i propri crediti (ad esempio nei confronti di utenti i cui crediti venivano stratificati negli anni).

Altri due elementi che hanno generato costi non strettamente necessari è stata la costituzione della Hydortecne s.r.l., partecipata da Girgenti Acque, a cui sono state assegnate una serie di attività che se, a fronte della gara e del contratto iniziale, apparivano giustificate che venissero affidate ad Aziende socie di Girgenti Acque S.p.A, tuttavia non sono state svolte da dipendenti di Girgenti Acque o, come previsto, dalle Consorziato poichè, di fatto, nel tempo non hanno svolto questi servizi. Nel corso degli anni, infatti, è accaduto che un'Azienda è stata interdetta, la capofila Acoset spa che in sede di gara aveva dichiarato le capacità operative si era allontanata dall'attività per mancanza di capacità finanziaria con cui operare, altri soci si sono allontanati per indisponibilità intanto che altri imprenditori sono subentrati nella compagine sociale.

Pertanto una buona parte di servizi, da ritenere obbligatoria e indispensabile, viene ad oggi eseguita dall'Hydortecne s.r.l. (interventi di manutenzione sulle condutture, azioni di recupero crediti, incasso, installazione contatori etc.) da considerarsi tuttavia più onerosa laddove venisse svolta con un'attività internalizzata.

Ulteriore elemento, non trovato dalla gestione commissariale opportunamente sviluppato, risulta essere l'automazione.

Pur nascendo alcune reti ed impianti di depurazione con sistemi di automazione, di fatto, risultano sono stati abbandonati o malfunzionanti, poichè la vecchia gestione aveva preferito affidare tali attività operativa a profili professionali di medio/basso livello, rispetto ad una serie di sistemi di automazione che richiedono piuttosto professionalità di profilo più alto che avrebbero consentito che si raggiungessero più vantaggi, quali: 1) continuità di servizio, evitando interruzioni nelle

distribuzioni idriche; 2) monitoraggio dei flussi e delle pressioni, per rilevare dispersioni nelle reti; 3) pianificazione delle attività di distribuzione e monitoraggio sulle reti.

Ad ogni buon conto, riferisce, occorrerebbe modificare i profili dei dipendenti per individuare quelli più esperti in materia di idraulica.

Rappresenta inoltre che, a fronte di grossi debiti nei confronti dei fornitori (Erario, ditte appaltatrici, etc.), la gestione commissariale si è determinata di separare la propria amministrazione dalla precedente e a non pagare i debiti pregressi. Riferisce che nuovi accordi contrattuali sono stati instaurati con ditte appaltatrici e soggetti vari al fine di potere assicurare continuità ai pagamenti consentendo in tal modo la sopravvivenza dell'Azienda e la continuità della gestione del servizio ed, altresì, permettendo ai suddetti Soggetti di mantenere la necessaria capacità finanziaria con il vantaggio di poter continuare a fornire Girgenti Acque.

In contropartita, viene pretesa dai Soci la capacità di farsi garanti dei loro debiti nei confronti dei loro fornitori.

Oggi, continua, risulta opportuno razionalizzare una serie di processi interni per interventi essenziali, quantificare i costi del servizio e i relativi incassi al fine di capire se, separando il vecchio dal nuovo, si potrà assicurare continuità al servizio.

Ciò non dimostra, ammette, che il conto economico del 2019 sarà in equilibrio ma potrà essere il frutto di un'ottimizzazione progressiva posto che, ad oggi, l'Azienda non ha la capacità di sostenere interventi di natura straordinaria.

Per quanto riguarda il tema dei Comuni consegnatari, prosegue, si comprende come la maggiore disponibilità delle fonti insistenti sui territori comunali porterà a diminuire potenzialmente l'utilizzo di risorse idriche della società di sovrambito, Siciliacque S.p.A. e, di conseguenza, abbassare il costo dell'acqua all'ingrosso ed un'economicità del servizio.

Pertanto, chiede di apprendere: 1) quali saranno i Comuni dell'ATI che aderiranno alla nuova forma di gestione dal momento che questo dato modificherà il processo industriale, il numero dei dipendenti ed il costo dell'acqua all'ingrosso; 2) quali le fonti di cui si potrà disporre; 3) quale sarà la forma giuridica del nuovo Soggetto; 4) quali i tempi per arrivare alla gestione pubblica, manifestando disponibilità ad offrire il supporto di analisi da parte della gestione commissariale, poiché, sottolinea, il limite temporale della durata della gestione commissariale dipenderà dall'ATI alla quale compete individuare altro Soggetto e altra modalità di gestione, ribadendo l'occorrenza che le successive determinazioni vengano adottate con chiarezza e rapidità.

Aggiunge che l'obiettivo assegnato dal Prefetto è quello di salvaguardare la forza-lavoro presente in Azienda.

Interviene il Commissario prefettizio, **avv. G. M. Dell'Aira**, il quale concorda con il Commissario ing. G. Venuti in merito alla disastrosa condizione aziendale riscontrata, sia sotto il profilo finanziario che organizzativo ma, anche, per l'eterogeneità delle vicende dinanzi esposte.

La prima problematicità da superare, rivela, deriva dal dovere ricondurre ad unità l'intero sistema. Le norme ipotizzano il SII in un contesto più ampio, volto alla salvaguardia dell'ambiente attraverso

la corretta funzionalità degli impianti di depurazione e, per il riutilizzo in un ambito diverso dal potabile, della qualità delle acque.

Presenta un'analisi riguardo al ruolo affidatogli relativamente all'attività di pubblico interesse da gestire, nella logica rappresentazione di dovere gestire il corrente per trasferirlo verso la successiva fase di nuova gestione.

Afferma che l'esperienza passata è risultata fallimentare poiché non sono state osservate le linee di condotta imposte dalla legge. L'eterogeneo raggruppamento di imprese, costituitosi per la composizione di una società di scopo, non ha portato l'Azienda ad esercitare ciascuna delle attività previste nel bando, con la conseguente esigenza di dovere costituire una nuova società alla quale affidare, con contratto di rete, una serie di attività producenti superiori costi.

Riferisce che l'Hydortecne ha, tra l'altro, affidato a terzi alcune attività di manutenzione, giungendo al fallimento. A fronte di questa esperienza, pertanto, affida alle determinazioni dell'ATI di costituire una società che, per le espresse esigenze di gestione, abbia caratteristiche operative di autonomia.

L'obiettivo, continua, è quello di rivedere la composizione qualitativa del personale garantendo i livelli occupazionali, nell'ottica di consegnare una Struttura capace di gestire la corretta realizzazione del fine. Qualunque Soggetto si costituirà, asserisce, non potrà trascurare la configurazione organica e di esercizio oggi utilizzata, salvo poi che l'ATI valuti ed adotti un piano industriale che preveda la riduzione del personale.

Invita i Sindaci a comunicare quanto richiesto al fine di seguire, nella riorganizzazione del servizio, un criterio condiviso.

La Presidente, F. Valenti, con riguardo al personale dell'Hydortecne, fa presente che la società non risulta essere stata mai riconosciuta dall'ATI come società esercente buona parte del servizio. Chiarita la complessità della gestione e la scelta verso cui l'ATI dovrà propendere, invita l'Assemblea ad esprimersi in merito all'adozione di un atto di indirizzo che definisca la nuova forma di gestione pubblica. La disponibilità manifestata dai Commissari prefettizi, aggiunge, sarà fondamentale per supportare l'ATI nella determinazione della gestione pubblica e per valutare se richiedere alla gestione commissariale di adottare un minimo di investimenti per l'automazione.

Cede la parola al Sindaco M. La Rocca.

Il Sindaco del Comune di Montevago, M. La Rocca, invita l'Assemblea ad delineare, entro breve tempo, il tipo di società da costituire al fine di non incappare nel rischio di dover attendere i lunghi tempi della *vacatio*, previsti a seguito del ricorso alla procedura concorsuale di concordato preventivo presentato dalla Girgenti Acque. Chiede di conoscere quali Comuni godranno del beneficio di cui all'art. 147 del D. Lgs. 152/06 ed, inoltre, lo stato dei lavori del Consiglio Direttivo.

Il Sindaco del Comune di Favara, A. Alba, dimessosi dalla carica di Consigliere, ritiene corretto dovere comunicare all'Assemblea che la decisione di uscire dai lavori del Direttivo è stata diretta a sollecitare l'istruttoria per l'acquisizione dei requisiti di cui all'art. 147 del D. Lgs. 152/2006,

un'azione determinata dall'esigenza di compiere una critica costruttiva per accelerare le attività di accertamento.

Il Sindaco del Comune di Ribera, C. Pace, presenta una mozione d'ordine al Direttivo chiedendo di comunicare ufficialmente quali Comuni rivestano i requisiti per beneficiare dei requisiti di cui al 147. L'Assemblea, successivamente, ratificherà le risultanze dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio al fine di scegliere se costituire una società mista, pubblica o per azioni.

Il Direttore f.f., V. Iacono, fa presente che solamente sedici Comuni hanno presentato istanza di accertamento e che l'Ufficio, previo preliminare e operativo incontro, ha già iniziato la relativa istruttoria ma, considerata la complessità della verifica, avuto riguardo alle procedure d'infrazione cui gli impianti di depurazione comunali sono sottoposti, riferisce di avere invitato i Comuni convocati ad integrare la richiesta con una opportuna relazione tecnica.

La Presidente, F. Valenti fa presente che la scelta in ordine alla nuova forma pubblica di gestione, potrà intervenire subito dopo l'adozione del piano industriale, ma non può essere rinviabile.

Il Sindaco del Comune di Palma di Montechiaro, S. Castellino, ossequia il Prefetto e la gestione commissariale, nata per non interrompere il servizio pubblico essenziale, per la professionalità e l'esperienza offerta.

Sottolinea che le inadeguatezze del Gestore erano state già paventate dai Sindaci che hanno preceduto l'Amministrazione ATI.

Risulta chiaro che il Piano industriale dovrà essere ottimizzato per raggiungere un migliore servizio al minor costo ma, lungi dal rifuggire da tali responsabilità, ricorda che la magistratura ha aperto un'inchiesta in merito alle assunzioni compiute dalla Girgenti Acque, ritenendo quindi contrastante che la stesso Ufficio del Governo voglia tutelare i livelli occupazionali.

Sostiene che il proprio Comune (richiedente l'accertamento dei requisiti di cui all'art.147 del D. Lgs. 152/2006) autogestisce il servizio, non ritenendo che la gestione di Girgenti Acque sia stata fallimentare a causa dell'insufficienza delle risorse idriche messe a disposizione solamente nei territori dei Comuni consegnatari.

Ritiene che l'Assemblea debba ratificare l'istruttoria avviata dall'Ufficio. Invita pertanto l'Assemblea a produrre atto di indirizzo volto a definire l'attività istruttoria dell'Ufficio con predisposizione di una relazione finale entro breve tempo.

Il Commissario prefettizio, ing. G. Venuti, precisa che l'utilizzo delle risorse idriche di tutta la provincia determinerebbero un'economia di costi rispetto ai rilevanti costi derivanti dall'acquisto dell'acqua all'ingrosso dalla Società di sovrambito con il vantaggio, inoltre, di essere disponibili pure per il nuovo Soggetto gestore.

Il Sindaco del Comune di Sambuca di Sicilia, L. Ciaccio, premettendo che il provvedimento di dichiarazione di risoluzione della convenzione per inadempimento è stato adottato dall'ATI, ritiene di correlativa spettanza dell'ATI dovere determinare la tipicità della forma pubblica di gestione per l'adozione di un criterio condiviso, pur nella legittima interpretazione dei particolari requisiti territoriali a fronte applicazione dell'art.147 D. Lgs. 152/06.

Il Sindaco del Comune di San Giovanni Gemini, C. Panepinto, ritiene che il proprio Comune abbia i requisiti previsti dall'art. 147 del D. Lgs. 152/06, nella considerazione della peculiarità del territorio comunale che rappresenta, da considerarsi un'enclave rispetto al territorio del Comune di Cammarata.

Il Sindaco del Comune di Realmonte, C. Zicari, riconosce ai Comuni, in possesso dei requisiti contemplati dal 147, di potere usufruire del beneficio previsto. Concorde alla proposta del Sindaco Pace, invita l'Ufficio a definire l'istruttoria entro breve tempo ed il Consiglio Direttivo a proporre all'Assemblea la relazione conclusiva e lo statuto per la nuova forma di società che, in conformità alla legge, potrà ratificare o emendare gli atti.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, invita l'Assemblea a considerare che anche la gestione commissariale deve rispettare dei tempi, superati i quali la responsabilità ricadrà a carico dell'ATI.

Afferma che la norma di cui al 147 del D. Lgs. 152/2006 potrà essere applicata per quei Comuni che beneficino dei requisiti tecnici ma invita il Consiglio Direttivo e l'Assemblea a non procrastinare i lavori e di determinarsi entro breve tempo facendo presente che, verosimilmente, il proprio Comune potrebbe essere nelle condizioni di autogestirsi a fronte della concessione atta a prelevare le risorse idriche dall'acquedotto Voltano.

Forte perplessità indirizza all'Assemblea relativamente alla capacità economica finanziaria della costituenda società che implica uno start-up iniziale considerevole, tale da dovere essere affidato da copertura bancaria con relativa richiesta di accesso al credito.

Il Sindaco del Comune di Cammarata, V. Giambrone, rappresenta che il proprio Comune vanta il possesso dei requisiti tecnici prescritti dal 147 rimettendosi, comunque, alla verifica d'Ufficio e alle determinazioni del Direttivo.

Ritenendo superfluo essere stato chiamato ad approvare la bozza dello statuto e l'individuazione della nuova forma di gestione, ritiene che la condizione del Comune di Cammarata debba distinguersi dalle diverse realtà territoriali, *dura lex sed lex*.

Condividendo tuttavia l'intendimento che la spesa debba essere spalmata su tutti i Comuni dell'Ambito, riconosce che dall'uso di ulteriori fonti potrà derivarne per la futura gestione un'economia di costi.

Ai Commissari prefettizi, al fine di scongiurare un eventuale contenzioso, fa presente che il servizio reso dai fornitori è da considerarsi continuativo, paventando pertanto l'ipotesi dell'esperibilità dell'azione di indebito arricchimento nel caso in cui, a seguito dell'usufruito servizio, per contro, non venga corrisposto dalla gestione commissariale il debito corrispettivo ma, non ritenendo essere nella giusta sede per argomentare in tal senso, esorta l'Ufficio e il Consiglio Direttivo a pervenire ad una sintesi di epilogo.

Il Sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina, F. Cacciatore, reputa necessario focalizzare l'aspetto giuridico e tecnico della normativa vigente, asserendo che il proprio Comune ha adottato un piano finanziario, amministrativo e tecnico sul servizio idrico ossequioso delle disposizioni impartite dall'ARERA, ma pone l'attenzione sull'art.175 del D. Lgs. 152/2006 in

materia di società a partecipazione pubblica. Riferisce di aver costituito una società per l'esercizio della gestione del servizio rifiuti (comprendente anche l'idrico), dichiarando di non poter contemporaneamente partecipare alla costituenda società per la gestione del SII.

Il Sindaco del Comune di Grotte, A. Provvidenza, assicura che la norma sulle partecipate chiama gli Enti pubblici a razionalizzare le partecipazioni, niente impedisce ad un Comune, nell'ambito delle proprie politiche decisionali, di aderire ad un'altra società.

Chiarisce gli aspetti tecnici della bozza di statuto, predisposta a fronte di precisa indicazione del Gruppo di lavoro dei Sindaci, basilare per analizzare la successiva preferenza verso una forma di società pubblica (in house, speciale consortile, per azioni). Ritiene necessario, tuttavia, dovere determinare il PEF della futura società.

In merito al personale utilizzato dalla gestione commissariale, condivide l'opportunità di dovere salvaguardare gli equilibri occupazionali e di partecipare agli oneri complessivi, nella necessità di dovere individuare le consulenze necessarie per l'adozione del piano industriale.

Il Direttore f.f., V. Iacono, comunica che l'Ufficio, su mandato del CD, ha già provveduto a compiere una verifica generale in ordine al possesso dei requisiti previsti dalla norma e ad effettuare un'attività di accertamento per assicurarsi che ogni Comune richiedente conservi il possesso di ulteriori parametri nel rispetto alla Circolare MATTM. A fronte di quest'indagine, è stato chiesto ai Comuni convocati di produrre una relazione, propedeutica per definire l'istruttoria.

Ma, nel merito, ritiene rientri nelle competenze dei Sindaci costituire una società in house o una spa ovvero una consortile speciale, a prescindere dagli esiti dell'istruttoria del 147.

Il Sindaco del Comune di Santa Elisabetta, D. Gueli, fa presente che costituitasi l'ATI, l'Assemblea si era determinata di raggiungere l'obiettivo di salvaguardare una gestione diretta e pubblica con indubbia economia di gestione. Invita pertanto tutti i Sindaci riuniti in Assemblea a trovare le ragioni dell'unità nell'obbligo imposto dalla legge. L'istruttoria delle peculiari specificità dei alcuni Comuni non possono interrompere i lavori per la costituzione della società di gestione.

Interviene **il Sindaco del Comune di Realmonte, C. Zicari**, il quale propone di dare mandato all'Ufficio di definire entro trenta giorni, con le integrazioni richieste, le pratiche del 147 preliminarmente all'adozione dei successivi atti.

Il Sindaco del Comune di Joppolo Giancaxio, G. Portella, facendo presente che il proprio territorio comunale non detiene tecnicamente i requisiti imposti dalla norma, ritiene comunque di dovere stabilire un termine per l'istruttoria d'Ufficio e, successivamente, riconvocarsi per determinarsi sulla nuova forma di gestione.

Il Sindaco del Comune di Bivona, M. Cinà, invita l'Assemblea ad un'unicità d'intenti pur nel riconoscimento, in ottemperanza della legge, delle caratteristiche intrinseche ai territori comunali.

Il Sindaco del Comune di Alessandria della Rocca, G. Bubello, ritiene indispensabile trovare un punto ecumenico d'incontro nel rispetto dei presupposti stabiliti dalla legge per consentire alle competenze dell'Ufficio e del Direttivo di definire la complessa istruttoria.

Ritiene che per il proprio Comune sussisterebbero i requisiti tecnici per l'autogestione, rappresentando la corrispondente necessità di doversi confrontare in Consiglio Comunale per

l'assunzione dell'impegno finanziario necessario a costituire la nuova società, raffronto essenziale per la partecipazione alla costituenda società di gestione.

Richiede il rinvio di un mese per l'interpretazione corretta della norma.

Il Sindaco del Comune di Campobello di Licata, G. Picone, per inciso, fa presente che il Comune di Palma di Montechiaro non ha mai riscontrato negli anni problemi di approvvigionamento idrico grazie alle quote concesse dai Comuni di Canicattì e Campobello di Licata.

Suggerisce di definire entro il 31 maggio la verifica del possesso dei requisiti di cui al 147 con il completamento dell'avviato percorso del Gruppo di lavoro e del Direttivo per l'approvazione dell'atto costitutivo che, preliminarmente all'approvazione in Assemblea, dovrà essere comunque approvato nei rispettivi Consigli Comunali salvaguardando le prerogative previste dalla legge.

Invita la struttura tecnica dell'Ufficio e i colleghi Sindaci del Consiglio a definire l'istruttoria al fine di essere consequenziali.

La Presidente fa presente che la verifica dei requisiti del 147 non impedisce comunque all'Assemblea di operare per la individuazione della nuova forma di gestione anche attraverso il supporto di validi consulenti.

Esaurite le argomentazioni, **la Presidente** alle **ore 19.30** dichiara chiusa la seduta.

La Verbalizzante

D.ssa M. C. Madonia

La Presidente

Prof. Avv. Francesca Valenti